

TESTAREA

Siamo giunti alla sesta edizione di questa fortunata serie di pianoforti digitali Kawai, che si presenta rinnovata nella veste estetica, nel generatore sonoro e in alcune importanti funzionalità.

DOVE E QUANTO

Furcht & C.

Tel. 02.86460864

www.furcht.it

1535,00 euro

(prezzo ivato al pubblico)



Il nuovo Kawai ES6 sposta le connessioni posteriormente, inserendo una presa aggiuntiva per collegare la pedaliera opzionale F-20, mentre nel piano inferiore è collocata la presa per la pedaliera F-300H da abbinare al nuovo stand HM-3II, anch'essi venduti separatamente. Sono state mantenute sul pannello frontale le sole prese cuffie, disposte ai lati dello strumento. Il design generale richiama alcuni studi svolti recentemente da Kawai e proposti in altri modelli quali DP1: gli indizi sono i nuovi fianchi laterali in legno, a filo chassis, e il pulsante di accensione, ora posto sulla destra del pannello comandi che replica l'organizzazione già vista su ES4, con il piccolo display nella parte centrale per la visualizzazione dei parametri di ciascuna sezione. ES6 dispone della nuova meccanica Advanced Hammer IV-F, ridisegnata da Kawai in alcuni particolari; quanto alla generazione sonora segnaliamo come la polifonia salga a 192 note, il che – insieme alla serie di 32 preset Harmonic Imaging - fa presumere una stretta parentela con i pianoforti stage MP. Va rimarcato come, oltre alla serie di timbri richiamabili da pannello, su ES6 sia possibile sfruttare un secondo banco in ricezione, tramite il modo multitimbrico, banco comprendente tre categorie (chitarre, bassi e Synth) più quattro drumkit conformi allo standard General MIDI. Anche la nuova sezione ritmi impiega il secondo banco timbri per riprodurre 100 style, ciascuno dotato di due variazioni;



inoltre la funzione One Finger Ad Lib consente di esercitarsi con piccoli fraseggi disposti nelle ultime ottave in gamma acuta. Kawai espande la memoria del recorder, ora di circa 60.000 note, lasciando inalterata la possibilità di registrare fino a quattro song e tracce distinte per esercitarsi. Cresce il numero di regolazioni: compaiono un menu per impostare i pedali, il Fill-In automatico per la sezione ritmi e il già citato modo One Finger Ad Lib. E' possibile definire parametri quali l'intonazione, l'Octave Shift, il Damper Effect e la risonanza simpatetica delle corde per i timbri di pianoforte acustico; non mancano un equalizzatore con tre preset ed una serie di impostazioni MIDI.

IL TEST

Le prime note positive riguardano il comodo pulsante di accensione nonché le due prese cuffie, che nell'inedita disposizione consentono di suonare a quattro mani senza intralciarsi con i cavi. I fianchi in legno in tinta con lo chassis sono gradevoli alla vista, ma al fine di non rovinarli è bene prestare un pizzico di attenzione durante un eventuale trasporto; a quanti cercano di ottimizzare la collocazione fra le mura domestiche consigliamo caldamente il connubio fra ES6, il nuovo stand e la pedaliera opzionale. Nella meccanica AHA IV F rileviamo una modifica del rivestimento dei tasti - i neri presentano una porosità piacevole

al tocco – e in generale rimangono le buone impressioni già riscontrate su ES4 e MP5 in parametri quali la consistenza e il bilanciamento del tasto: la prima riesce a rivelarsi poco

Kawai ES6, completo di stand e pedaliera opzionali, nei due colori disponibili.

Caratteristiche tecniche

Kawai Es6	
Tastiera	Meccanica AHA IV-F a 88 tasti, dotata del sistema AR Technology
Generazione sonora	Harmonic Imaging II
Polifonia	192 note
Timbri	32, più 28 preset e 4 drumkit disponibili in modo multitimbrico
Effetti	Riverbero (5 tipi), modulazioni (7 tipi), EQ (3 tipi)
Song bank	29 demo
Arranger	100 Rhythms, 2 variazioni, Auto Fill-In, One Finger Ad-Lib, Auto Chord Progression.
Memorie Setup	14
Recorder	4 song, due tracce, 60.000 note max
Altre Funzioni	Modi Dual e Split, modalità a quattro mani, regolazione della risposta al tocco (6 tipi), Transpose, Brilliance, intonazione fine, regolazioni per Damper Effect e risonanza delle corde, temperamento, Lower Octave Shift, Lower Pedal, Damper Hold, Panel Memory, MIDI
Display	A led, tre caratteri per sette segmenti
Connessioni	Line Out L/R, Line In stereo su presa jack da 1/8, porte MIDI I/O, porta USB, interruttore Speaker On/Off, prese cuffie, prese per pedali Damper e Damper/Soft con supporto della funzione di mezzo pedale, Presa per la pedaliera opzionale F-300H
Amplificazione	2 x 13 watt: due diffusori ellittici 8 x 12 cm, più quattro altoparlanti 4 x 5 cm)
Accessori in dotazione	Pedale sustain F-10H, manuali, alimentatore di rete e leggio
Accessori opzionali	Pedaliera F-20 e F-300H, Stand HM-3II, borsa morbida
Dimensioni	136,2 x 34,5 x 13,9 cm
Peso	21,5 kr

stancante durante l'uso prolungato, il secondo consente una crescita per gradi in ambito didattico. Nella generazione sonora l'ampia polifonia odierna garantisce notevoli margini anche nell'uso della sezione ritmi o del modo multitimbrico collegato a una periferica esterna, e a tal proposito suggeriamo di non sottovalutare il secondo banco timbri utilizzabile in queste sezioni, in virtù della bontà complessiva dell'offerta. Passando ai preset di pianoforte acustico, su ES6 troviamo otto varianti tratte dai pianoforti Stage della serie MP: permangono ottime sensazioni di imponenza e legnosità, a caratterizzare un timbro che, anche nelle varianti Studio e Mellow, ben si sposa per esecuzioni classiche; in ogni caso suggeriamo di definire i due parametri riguardo il Damper Effect e la risonanza simpatetica delle corde, così da affinare l'emulazione secondo i propri gusti. Per generi più moderni, al posto del precedente Mono Grand, abbiamo a disposizione due varianti Modern e Rock; aggiungiamo pure che, se l'uso di ES6 sarà anche sul palco, l'equalizzatore - pur offrendo solo tre preset - consente margini per plasmare ulteriormente il suono. Nelle altre categorie apprezziamo i piani elettrici per il buon equilibrio e per la bontà degli effetti di modulazione associati, i bassi per la botta percussiva, e i timbri orchestrali (soprattutto gli archi) per la bontà dell'emulazione e l'espressività; di contro ci convince poco l'organo a canne, in cui si percepisce un pizzico di patina digitale. Nessuna novità per quanto riguarda il parco effetti, dove riscontriamo buona definizione ed equilibrio, in associazione a ciascun preset. Altre innovazioni degne di nota sono l'ampliamento della memoria del recorder, ed inoltre le sei curve di regolazione della risposta al tocco, con le quali ES6 si porta alla pari dei concorrenti per quanto riguarda un parametro molto importante quale la definizione del proprio feeling con la tastiera. Una modalità che ci ha sorpreso positivamente in ES6 è la sezione ritmi, perché nonostante la razionalizzazione delle funzioni, la resa sonora è nettamente sopra la media. È una sezione che consigliamo caldamente di provare, anche al pianobarista estroso in cerca di un accompagnamento automatico semplice ma efficace. Un giudizio buono lo riceve anche l'ampliamento del parco connessioni e la flessibilità riguardo alle pedaliera che l'utente può abbinare. La nuova diffusione sonora si rivela adatta anche in ambienti di medie dimensioni per la buona "voce", e questo nonostante i 13 watt per canale dichiarati.

CONCLUSIONI

Kawai ES6 non si può definire un mero restyling del precedente ES4, perché la serie di innovazioni apportate dal produttore nipponico lo rende uno strumento assolutamente inedito e meritorio di una prova: ciò è tanto più vero per chi segue un percorso di studi, oppure per l'intrattenitore in cerca di buone emulazioni di meccanica e timbri pianistici, intrattenitore a cui peraltro sicuramente non dispiacerà la nuova sezione ritmi.